

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - TREE00500Q**

**D.D. TERNI A. MORO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
TREE00500Q	Medio - Basso
TREE00501R	
5 A	Medio Alto
5 B	Basso
5 F	Medio - Basso
TREE00502T	
5 D	Medio - Basso

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	657,00	41,00
- Benchmark*		
TERNI	9.358,00	1.166,00
UMBRIA	39.234,00	5.798,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

## 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TREE00500Q	63,33	25,61
- Benchmark*		
TERNI	2.993,61	21,27
UMBRIA	12.907,54	20,47
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti è di livello medio-basso. Le famiglie tengono particolarmente all'istruzione dei figli, collaborando con la scuola per la realizzazione dell'offerta formativa, ma spesso delegano alla scuola la funzione educativa. La percentuale di famiglie economicamente svantaggiate risulta piuttosto bassa ma sono in crescita le famiglie con disagio socio-culturale. I bambini con cittadinanza non italiana sono poco numerosi, costanti quelli con famiglie di vecchia immigrazione.	E' in netto aumento il numero di alunni con certificazione di D.S.A. e B.E.S., mentre risulta costante il numero di alunni con legge 104 . Il rapporto studenti- insegnante è superiore rispetto al riferimento regionale e nazionale.

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2



## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Direzione si trova a Terni, una provincia di 113.030 abitanti circa. Le risorse e le competenze utili per la scuola presenti nel territorio sono costituite dagli EELL (Regione, Provincia, Comune, Circoscrizione, ASL, Servizi sociali) e dalla Diocesi. Alcune associazioni culturali e sportive collaborano, prevalentemente in forma gratuita, con la scuola. Il territorio ospita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-una sede universitaria con la quale la scuola collabora per progetti scientifici;</li> <li>-una sede dell'ARPA;</li> <li>- numerose associazioni culturali che offrono attività culturali di diverso genere;</li> <li>- l'assessorato alla scuola del Comune che offre laboratori artistici, storici, linguistici, musicale e teatrali.</li> <li>- I privati (CARIT; Associazione Lions) offrono la possibilità di finanziare l'acquisto di beni per la didattica attraverso attività progettuali.</li> </ul>	<p>Il contesto socio economico è caratterizzato dalla presenza di medie e grandi industrie, che hanno risentito della crisi economica già da diversi anni. L'impegno finanziario degli enti pubblici territoriali è limitato dai tagli subiti e i contributi dei privati risentono della crisi in atto anche se il loro contributo è sempre di qualità.</p>



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	4,2	6,9	4,9
	Due sedi	4,2	2	3,4
	Tre o quattro sedi	4,2	10,9	24,4
	Cinque o più sedi	87,5	80,2	67,3
Situazione della scuola: TREE00500Q	Cinque o piu' sedi			

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	87,5	83,2	80,5
	Una palestra per sede	8,3	4	9,8
	Più di una palestra per sede	4,2	8,9	6,5
Situazione della scuola: TREE00500Q		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto: TREE00500Q - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,5	1,36	1,44	1,72



## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto: TREE00500Q - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	54,2	57,4	52

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto: TREE00500Q - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,8	69,3	67,7

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto: TREE00500Q - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	4,05	10,9	10,04	9,09
Numero di Tablet	8,57	2	2,46	1,74
Numero di Lim	4,05	4,55	3,55	3,61

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto: TREE00500Q - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	3,13	3,16	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	29,2	15,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	25	28	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	29,2	29	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	8,3	8,6	14,6
	5500 volumi e oltre	8,3	19,4	19,3
Situazione della scuola: TREE00500Q		Da 1500 a 3499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il circolo è costituito da due plessi di scuola primaria e quattro plessi di scuola dell'Infanzia. Le scuole del Circolo sono situate in un contesto urbano, vicini tra loro, in prossimità del centro cittadino, facilmente raggiungibili sia perché lungo arterie principali sia per la presenza di parcheggi. Le scuole primarie hanno completato la dotazione di LIM in tutte le aule mentre i pc sono presenti in tutte le aule di scuola primaria con collegamento a internet. I due laboratori di informatica presenti nei due plessi di scuola primaria, sono utilizzati parzialmente per la mancanza di ore di contemporaneità che non consentono di accedere con classi particolarmente numerose. Attive le due biblioteche presente nelle due scuole primarie con attività programmate.</p> <p>E' stata realizzata nel corso dell'a.s. 2016/17 la tensostruttura nel plesso A. Moro.</p>	<p>Nelle scuole sono insufficienti gli spazi ad attività di laboratorio; due scuole dell'infanzia sono situate in strutture non del tutto adeguate e con carenza di spazi. Nelle scuole dell'infanzia sono decisamente carenti le dotazioni tecnologiche e multimediali e non è presente la connessione a internet che non è fornita dal Comune; in questi plessi mancano anche spazi adeguati per l'educazione motoria. Le risorse economiche realmente disponibili per la gestione della scuola sono costituite dal contributo statale e dal contributo volontario delle famiglie, da donazioni di privati e da finanziamenti europei.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TREE00500Q - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TREE00500Q	59	93,7	4	6,3	100,0
- Benchmark*					
TERNI	2.622	84,5	481	15,5	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:TREE00500Q - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TREE00500Q	1	1,7	7	11,9	33	55,9	18	30,5	100,0
- Benchmark*									
TERNI	75	2,9	491	18,7	1.023	39,0	1.033	39,4	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: TREE00500Q - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TREE00500Q	7	13,0	9	16,7	16	29,6	22	40,7
- Benchmark*								
TERNI	571	24,1	571	24,1	497	21,0	731	30,8
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TERNI	30	28,3	-	0,0	4	3,8	-	0,0	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	4	2,3
	Da 2 a 3 anni	20,8	10,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	8,3	26,7	20,8
	Più di 5 anni	58,3	58,4	54,3
Situazione della scuola: TREE00500Q	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	33,3	26,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	20,8	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	12,5	20,8	20,6
	Più di 5 anni	33,3	20,8	24,4
Situazione della scuola: TREE00500Q		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale scolastico è costituito da docenti per la maggior parte a tempo indeterminato che operano nel circolo stabilmente da numerosi anni (media superiore a quella nazionale). Nella scuola primaria il 60 % dei docenti è in possesso di laurea; ci sono diversi docenti in possesso di certificazione linguistica (14% circa) e informatica (6%). L'organico prevede una dotazione di alcune insegnanti di potenziamento, che hanno permesso lo svolgimento di diversi progetti nelle classi. Dall'a.s. 2015-2016 la Direzione Didattica ha un dirigente stabile, neo immesso in ruolo.</p>	<p>In parte gli incarichi per il sostegno sono annuali, il che crea una certa instabilità nella continuità.</p>

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Contesto socio-economico del territorio	contesto socio economico del territorio.pdf
---	---

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TREE00500Q	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TERNI	94,0	94,8	94,4	94,3	94,6	95,1	94,9	95,4	94,8	94,8
UMBRIA	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TREE00500Q	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERNI	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0
UMBRIA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TREE00500Q	0,0	0,0	1,6	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERNI	2,2	1,5	1,8	2,2	0,9
UMBRIA	1,6	1,2	1,4	1,5	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TREE00500Q	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TERNI	3,5	2,9	3,0	2,7	2,0
UMBRIA	2,5	2,1	2,2	1,7	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In generale tutti gli alunni sono ammessi alla classe e al livello di istruzione successivi, grazie alla politica inclusiva della scuola e agli interventi di recupero (italiano e matematica) e potenziamento (lingue straniere) effettuati in itinere, conseguenti alle valutazioni formative eseguite in corso d'anno. La popolazione scolastica è ampiamente stabile, con media superiore rispetto a quella regionale e nazionale.	Le classi sono numerose, pertanto il lavoro di personalizzazione non è sempre agevole, nonostante l'organico potenziato, che spesso, però, è impiegato per le supplenze fino a 10 gg.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -



La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.

La scuola non perde studenti tranne singoli casi di trasferimenti in uscita compensati però dai trasferimenti in entrata. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio con una tendenza a un livello medio-alto. Nel passaggio al successivo grado di istruzione i risultati si mantengono coerenti nella distribuzione per fasce di livello.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TREE00500Q - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,8	49,8	48,2			52,5	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	54,0	↑	↑	↑	n.d.	55,3	↔	↑	↑	n.d.
TREE00501R	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE00501R - 2 A	46,3	↓	↓	↓	n.d.	57,4	↑	↑	↑	n.d.
TREE00501R - 2 B	61,7	↑	↑	↑	n.d.	47,5	↓	↓	↓	n.d.
TREE00501R - 2 F	64,9	↑	↑	↑	n.d.	61,3	↑	↑	↑	n.d.
TREE00502T	39,0	n/a	n/a	n/a	n/a	54,8	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE00502T - 2 D	39,0	↓	↓	↓	n.d.	54,8	↔	↑	↑	n.d.
		65,0	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,6	↑	↑	↑	4,7	52,4	↔	↔	↑	-2,6
TREE00501R	68,0	n/a	n/a	n/a	n/a	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE00501R - 5 A	63,8	↔	↔	↔	-1,4	50,5	↔	↔	↔	-5,8
TREE00501R - 5 B	71,0	↑	↑	↑	8,8	53,0	↔	↔	↑	0,3
TREE00501R - 5 F	69,4	↑	↑	↑	6,4	59,2	↑	↑	↑	4,3
TREE00502T	66,0	n/a	n/a	n/a	n/a	47,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TREE00502T - 5 D	66,0	↔	↑	↑	2,4	47,1	↓	↓	↓	-7,3

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TREE00501R - 2 A	7	2	2	0	7	1	4	4	2	7
TREE00501R - 2 B	5	1	2	1	14	9	4	4	2	4
TREE00501R - 2 F	4	0	3	1	16	3	3	6	0	13
TREE00502T - 2 D	11	1	1	0	7	3	5	5	1	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TREE00500Q	31,8	4,7	9,4	2,4	51,8	18,6	18,6	22,1	5,8	34,9
Umbria	30,6	12,1	11,3	6,2	39,9	27,9	19,0	13,9	5,9	33,2
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TREE00501R - 5 A	7	3	3	5	7	8	3	3	3	7
TREE00501R - 5 B	3	1	4	7	9	4	8	2	5	6
TREE00501R - 5 F	0	5	7	7	5	2	3	5	4	9
TREE00502T - 5 D	3	4	7	3	5	6	7	7	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TREE00500Q	13,7	13,7	22,1	23,2	27,4	20,8	21,9	17,7	14,6	25,0
Umbria	18,6	15,1	25,0	19,0	22,3	26,8	17,1	16,2	15,5	24,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TREE00500Q	15,7	84,3	8,7	91,3
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TREE00500Q	3,0	97,0	7,6	92,4
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il punteggio di italiano alle prove INVALSI risulta per le classi seconde generalmente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. In 3 classi su 5, la differenza di punteggio in positivo è notevole; in una classe la differenza è contenuta, mentre in una classe c'è una differenza in negativo. Per la matematica 1 classe su 5 manifesta punteggi inferiori, mentre le altre 4 si attestano su punteggi in linea o superiori alle medie regionali, del centro Italia e nazionali. Per le classi quinte invece i punteggi si attestano su risultati superiori o in media in italiano, mentre in matematica sono in linea o superiori rispetto alla media nazionale con l'eccezione di una classe che manifesta risultati inferiori di circa 3 punti.</p> <p>Per le classi seconde, la varianza tra classi in italiano è superiore alla media nazionale, mentre in matematica è inferiore. Dentro le classi, i risultati si invertono. Per le classi quinte, la varianza tra classi in italiano e matematica è decisamente inferiore alla media nazionale (50%). La varianza dentro le classi quinte è superiore alle medie del Centro Italia e nazionali (percentuali tra i 7 e i 10 punti). La quota degli studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale, mentre la quota degli studenti collocati nella fascia 3- 5 è decisamente superiore.</p>	<p>La varianza dei risultati tra classi e dentro le classi denota la necessità di personalizzare maggiormente gli interventi didattici e metodologici e di agire sulle competenze-trasversali.</p>

## Rubrica di Valutazione

<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale, mentre la percentuale di studenti collocata nella fascia 5 è superiore a quella nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' in linea con l'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave europee sulle quali la scuola maggiormente lavora sono quelle legate a: uso funzionale della madrelingua, competenze matematiche, competenze L2, competenze espressivo-creative; quest'anno tutta la scuola primaria ha programmato un'U.A.T. (secondo quadrimestre) relativa alle competenze sociali e civiche.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento, condiviso con i genitori attraverso il Patto di Corresponsabilità. Il voto di comportamento, assegnato dal Consiglio di classe, valuta anche il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo, così come l'autonomia di iniziativa.</p> <p>•Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.) in quanto il metodo di studio personale risulta, per la maggioranza degli studenti, proficuo ed efficace. •Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità. •La scuola adotta forme di certificazione delle competenze e altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del percorso formativo. Alcuni docenti hanno seguito corsi di formazione sulle competenze sociali e la gestione delle emozioni.</p>	<p>La scuola non si è collegialmente dotata di strumenti condivisi per valutare le competenze di cittadinanza degli studenti (individuazione di indicatori, questionari, ecc.); tale valutazione è demandata all'osservazione dei diversi docenti o a iniziative messe in pratica dai singoli consigli di classe.</p> <p>•Gli studenti hanno acquisito PARZIALMENTE competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc., in quanto la mancanza di ore di contemporaneità ostacola una frequentazione assidua dei laboratori di informatica; la presenza, in classe di LIM permette, però, una discreta manipolazione digitale.</p> <p>Nel corrente a.s. la scuola si è dotata di una rubrica di valutazione funzionale all'U.A.T. progettata; sicuramente sarà necessario insistere su una maggiore condivisione collegiale anche se l'esercizio di un'osservazione/valutazione relativa ai processi condotti e ai prodotti realizzati ha garantito una maggiore scientificità, rispetto al passato, dei percorsi apprenditivi che sottendono una programmazione per competenze trasversali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; sono presenti rari casi nei quali le competenze sociali e civiche non sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, autonomia gestionale). In generale gli studenti raggiungono una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, a partire dal corrente a.s. ha utilizzato strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.



## 2.4 Risultati a distanza

### 2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

#### 2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)


Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TREE00500Q	TREE00501R	A	63,81	↔	↔	↔	96,15
TREE00500Q	TREE00501R	B	70,99	↑	↑	↑	92,31
TREE00500Q			67,29	↑	↑	↑	71,32

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TREE00500Q	TREE00501R	A	50,53	↔	↔	↔	96,15
TREE00500Q	TREE00501R	B	52,95	↔	↔	↑	92,31
TREE00500Q			52,53	↔	↔	↑	72,09

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel passaggio al successivo grado di istruzione i risultati si mantengono coerenti. I risultati nelle prove standardizzate nazionali risultano superiori alla media regionale, dell'area geografica di appartenenza e nazionale, anche se i dati riportati presentano delle incongruenze. E' consolidata la prassi di far conseguire agli alunni certificazioni esterne in L2 (inglese).	Il raccordo con il successivo grado di istruzione (scuola secondaria di I grado) non prevede incontri in continuità e non è sempre efficace soprattutto per quanto riguarda gli ambiti disciplinari delle educazioni (musica, motoria, educazione all'immagine), dove si registrano spesso le maggiori discrepanze a livello valutativo

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà' di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).	5 - Positiva
	6 -
	
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più' della metà' di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in sporadici casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non sono mai stati segnalati episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo.  
Gli studenti usciti dalla primaria dopo tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica superiori a quelli medi regionali, dell'area geografica di riferimento e nazionali.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	4,3	4,4
	3-4 aspetti	0	3,3	4,2
	5-6 aspetti	9,1	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	81,8	60,9	57,8
Situazione della scuola: TREE00500Q	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TREE00500Q - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,9	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,9	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,9	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90,9	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90,9	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	86,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	100	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	18,2	17,4	27
Altro	Dato mancante	0	13	9,6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha elaborato dei curricoli disciplinari suddivisi per anno di corso nei quali si individuano i diversi traguardi di competenza. Il curricolo è stato organizzato nella seguente modalità: competenze, conoscenze, abilità, descrittori di apprendimento; l'ottica seguita nella sua formulazione è stata quella di gerarchizzare gli apprendimenti in modo tale da avere presente il percorso apprenditivo. Alcuni docenti dell'Istituto, dopo aver seguito un corso di formazione sulla didattica pro sociale, hanno lavorato alla stesura di una bozza di curricolo delle competenze chiave e di cittadinanza, poi adottata dal Collegio dei Docenti. La totalità dei docenti adotta il curricolo come strumento di lavoro. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e riguardano le aree dell'educazione artistica (ceramica, esteso a tutte le classi I e II di S. P. ) e di L 2 (inglese e francese per le classi V nella scuola primaria; inglese per i bambini del terzo anno di scuola dell'infanzia); motoria (per tutte le scuole dell'infanzia). In tutte le classi parallele vengono attivati progetti di ampliamento dell'offerta formativa (musica o attività teatrali, sovvenzionate dai genitori o con personale esperto interno alla scuola; visita a un laboratorio scientifico per le classi II). Tutta la scuola ha partecipato al progetto Frutta nelle scuole e due classi sono state selezionate per la visita ad una fattoria didattica a Spoleto.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non ha ancora completato il lavoro di individuazione dei traguardi di competenza trasversale che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche); tale revisione sarà oggetto dei prossimi incontri di formazione dell'Istituto. La valutazione di competenze disciplinari, attraverso prove comuni di breve durata, non è estesa a tutti gli anni di corso, ma alle classi I, III e V.

**Subarea: Progettazione didattica****3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA**

<b>Prove strutturate in entrata-PRIMARIA</b>				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,1	30,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	25,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	43,8	54,7
Situazione della scuola: TREE00500Q	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

<b>Prove strutturate intermedie-PRIMARIA</b>					
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	
Validi	Nessuna prova	9,5	27,6	25,8	
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	38,1	28,7	22,5	
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,4	43,7	51,7	
Situazione della scuola: TREE00500Q		Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,6	30	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,3	24,4	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	45,6	56,8
Situazione della scuola: TREE00500Q		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola vi sono strutture di riferimento (dipartimenti disciplinari) per la progettazione didattica, che elaborano sia i curricula che i criteri di valutazione per le differenti discipline, condivisi, poi, in Collegio.</p> <p>I docenti effettuano una programmazione periodica bimestrale comune per ambiti disciplinari e classi parallele, sia per la scuola primaria che per la scuola dell'infanzia.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione disciplinare avviene all'interno dei dipartimenti disciplinari o nel confronto delle docenti durante gli incontri per classi parallele.</p>	<p>Manca la progettazione del curriculum delle competenze trasversali e le relative rubriche di valutazione.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---



Gli aspetti del curricolo valutati attraverso prove strutturate costruite dal corpo docente e decise a livello di classi parallele sono quelli disciplinari, mediante l'uso di criteri comuni di valutazione. Le prove sono utilizzate per scopo sommativo (prove fine anno). Sono altresì adottati criteri comuni per la correzione delle prove basati sugli indicatori di apprendimento previsti dal curricolo. La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione in corso d'anno degli studenti. Vengono programmate azioni personalizzate finalizzate al recupero delle carenze disciplinari e piani di intervento per i bisogni educativi speciali. La scuola adotta, già da tempo, lo strumento ministeriale per la certificazione delle competenze degli studenti in uscita.

Nella scuola non vengono ancora utilizzati strumenti di verifica e di valutazione quali ad es. compiti di realtà con rubriche di valutazione . La valutazione è condivisa per prove strutturate alla fine dell'anno scolastico (solo per le classi I, III, V), mentre le prove d'ingresso e intermedie sono condivise ma non strutturate come prova di breve durata.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, utilizzato da tutti i docenti come base per la pratica didattica. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola (PTOF). Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e dipartimenti disciplinari a cui partecipa la totalità degli insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti delle varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze relativamente alle classi finali anche per bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia; come previsto dalla legge, nell'a.s. in corso la scuola ha adottato per i bambini in uscita dalla classe V il modello di certificazione ministeriale. Tale certificazione delle competenze è basata sia sull'osservazione nel corso del tempo da parte del docente di classe, sia su prove strutturate di competenza disciplinare.

I docenti utilizzano regolarmente strumenti comuni per la valutazione e sono istituzionali i momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata, soprattutto nella condivisione di modalità comuni.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	86,4	75	79,6
	Orario ridotto	4,5	6,5	3,8
	Orario flessibile	9,1	18,5	16,5
Situazione della scuola: TREE00500Q	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto: TREE00500Q - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	27,3	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	63,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	9,8	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,1	8,7	6,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto: TREE00500Q - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	31,8	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	7,6	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura gli spazi laboratoriali attraverso l'individuazione di figure di coordinamento, l'aggiornamento dei materiali (limitatamente alle risorse disponibili), e l'iniziativa privata delle famiglie che spesso collaborano con proposte progettuali e donazione di materiale. La scuola è stata beneficiaria di due PON che hanno fornito:</p> <p>-PON 1: la rete LAN ai due plessi di primaria; la formazione per il programma cloud per LIM seguito dall'animatore digitale; tastiera facilitata per alunni H (Aldo Moro); podio multimediale (Battisti).</p> <p>-PON 2: tre LIM (Battisti); laboratorio mobile digitale; 6 pc per la segreteria; corso di formazione sul laboratorio mobile digitale (Aldo Moro); corso per l'uso della LIM (Battisti).</p> <p>La scuola fornisce supporti didattici nelle classi, seppur in maniera non del tutto omogenea: la dotazione di computer e la connessione internet è assicurata in tutte le classi della scuola primaria. La biblioteca è presente in ciascun plesso di S. P. e regolarmente aperta al prestito; materiali per le attivita' scientifiche e materiali per le attivita' espressive sono presenti in ciascun plesso e fruibili liberamente. Le ore di contemporaneità guadagnate grazie all'organico potenziato (L. 107) sono state in parte usate per progetti di recupero o potenziamento, con modalità differenti classe per classe.</p>	<p>Nei diversi plessi e ordini di scuola, gli studenti non hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali poiché ci sono sedi che vi accedono in misura minore a causa della carenza degli stessi. Le scuole dell'infanzia hanno tutte in dotazione almeno un computer e una stampante, che sono comunque insufficienti. Le ore di contemporaneità guadagnate grazie all'organico potenziato (L. 107) sono spesso utilizzate per le sostituzioni dei colleghi assenti, pertanto i laboratori che sono stati organizzati in orario curricolare, contando su tale disponibilità oraria, non hanno sempre avuto uno svolgimento regolare.</p> <p>I fondi per l'acquisto di materiali didattici sono molto limitati e vengono regolarmente integrati dai contributi delle famiglie, dei docenti e da iniziative personali messe in campo dalle diverse classi (mostra mercato dei prodotti realizzati dai bambini e partecipazione a concorsi).</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico si differenzia in due modalità (29 ore e 27 ore settimanali), che corrispondono principalmente alle esigenze delle famiglie; questo crea alcune difficoltà organizzative.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la loro realizzazione. Dall'a.s. 2015-2016 fino al 2016-2017 è stato sperimentato l'utilizzo dei tablet in due classi su una piattaforma che consente ai docenti la gestione simultanea dei diversificati bisogni educativi. In tutte le classi sono sperimentate attività in cooperative learning e lavoro in piccoli gruppi. La correzione dei compiti collettiva e individuale è pratica comune in tutte le classi. I docenti di classe si confrontano regolarmente durante le riunioni programmate e stabiliscono metodologie didattiche personalizzate e individualizzate da usare in aula.</p>	<p>Si evidenzia la necessità di una maggiore condivisione di pratiche didattiche e educative innovative messe in campo dai singoli docenti; lo scambio di informazioni non risulta attualmente adeguatamente efficace per assicurare una uniformità di azione nelle varie classi. Non esiste una piattaforma sulla quale sia possibile condividere esperienze di buone pratiche scolastiche.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca


#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TREE00500Q % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	8,3	6,4	4,2
Un servizio di base		20,8	9,6	11,8
Due servizi di base		29,2	31,9	24
Tutti i servizi di base		41,7	52,1	60

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti, attraverso il confronto sugli indicatori di valutazione dello stesso e l'adozione di strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione, spirito di gruppo, ecc.). Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola e plessi. Durante la seconda parte dell'a.s. è stata svolta una U.d.A. trasversale incentrata sulle competenze chiave di cittadinanza sociali e civiche, in tutte le classi dei due plessi di S. P. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola ha promosso azioni principalmente di ordine sanzionatorio (comunicazioni scritte alla famiglia o note sul registro); sono state applicate misure di ordine interlocutorio (convocazione delle famiglie da parte delle insegnanti, anche alla presenza del Dirigente Scolastico) e azioni costruttive (principalmente lavoro sul gruppo-classe). Nel corso dell'anno è stato attivato uno sportello di consulenza per insegnanti e genitori, in collaborazione con una psico-pedagogista.</p>	<p>Non si evidenziano particolari punti di debolezza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione degli spazi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se ci sono alcune criticità determinate dal cattivo rapporto tra la numerosità delle classi e lo spazio fisico delle aule. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, grazie alla crescente dotazione di strumenti interattivi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzando le nuove tecnologie, e realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I rari conflitti tra gli studenti sono gestiti in modo generalmente efficace.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,3	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,8	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	20,8	11,9	23,1
Situazione della scuola: TREE00500Q		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto: TREE00500Q - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	58,3	75,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	50	32,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	29,2	22,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95,8	97	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	45,8	24,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, anche con attività progettate ad hoc (attività teatrali, motorie, manipolative...).</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano efficaci metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari, e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità.</p> <p>Per gli studenti con bisogni educativi speciali, i Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità. Sono state strutturate due griglie di osservazione per l'individuazione precoce dei Bisogni Educativi Speciali (Infanzia e Primaria) che sono state regolarmente utilizzate a partire da settembre 2016.</p> <p>La scuola non ha una utenza significativa relativamente a bambini di recente immigrazione. Nel corso dell'a.s. precedente la scuola si è dotata di un protocollo di accoglienza ed ha attivato laboratori di recupero di lingua italiana in cui sono stati inseriti anche gli studenti provenienti da famiglie di madrelingua non italiana.</p> <p>Le attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità sono realizzate su progetto di singoli insegnanti.</p>	<p>Per gli alunni con bisogni educativi speciali, nella maggior parte dei casi si instaura uno stretto rapporto con i consulenti territoriali e con i terapisti privati di ciascun alunno, mentre in altri casi l'intervento è affidato all'iniziativa dei singoli teams docenti.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto: TREE00500Q - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	86,4	89,1	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,4	56,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	0	3,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	27,3	30,4	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	9,1	12	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	18,2	20,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	27,3	21,7	14,9
Altro	Presente	22,7	20,7	16,2

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA


Istituto:TREE00500Q - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	63,6	78,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	22,7	41,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	31,8	28,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	27,3	41,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	9,1	20,7	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,1	55,4	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	36,4	32,6	46,3
Altro	Presente	4,5	7,6	4,3

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le insegnanti del circolo, da sempre sono abituate ad una seria e puntuale analisi diagnostica all'inizio di ogni anno scolastico; tale analisi della situazione di partenza è relativa alle discipline ma anche ai bisogni educativi; su questo viene programmata l'azione educativa. La situazione è monitorata in modo particolare nel passaggio dall'infanzia alla S.P. Numerosi sono gli alunni con bisogni educativi speciali ai quali si risponde con piani individualizzati o personalizzati (c'è da segnalare un aumento degli alunni con D.S.A. e B.E.S.); il personale segue corsi di formazione su queste tematiche. La scuola ha adottato griglie di osservazione comuni per l'individuazione di potenziali alunni con DSA e BES. Importante anche il raccordo con le famiglie e le strutture territoriali. Sono previste forme di monitoraggio e valutazione e si segnala una buona ed efficace pratica educativa relativamente a tali situazioni. Le situazioni apprenditive lasciano abbastanza spazio alle attitudini degli studenti che hanno modo di sperimentare percorsi di metaconsapevolezza e di orientamento. Situazioni laboratoriali specifiche permettono ulteriori percorsi di scoperta anche relativamente al proprio stile di apprendimento. Le attività di recupero, consolidamento e potenziamento sono previste e perseguite.</p>	<p>Sono state allestite prove di breve durata strutturate per classi parallele (classi I- III-V) relative a traguardi di competenza disciplinari; l'analisi degli esiti ha fatto emergere la generale adeguatezza, anche se è in corso di esame una ulteriore valutazione nell'ottica del miglioramento continuo. Nel lavoro quotidiano viene usata la metodica del tutoraggio, delle discussioni cliniche, del lavoro in piccoli gruppi e tra pari ma ciò è lasciato all'iniziativa dei singoli gruppi di docenti.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi è costantemente monitorato e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione, individualizzazione, personalizzazione secondo un'ottica di master learning. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. Le attività di potenziamento sono previste e perseguite ma non sempre condivise e poste a sistema.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TREE00500Q - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	86,4	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	98,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	81,8	69,6	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	77,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	90,9	78,3	63,9
Altro	Dato mancante	9,1	20,7	14,3

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono organizzati incontri tra insegnanti dell'infanzia, della primaria e della scuola secondaria di primo grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per trasmettere informazioni specifiche su ciascuno studente. E' prevista la trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti; i fascicoli degli studenti di classe V vengono trasmessi alla scuola secondaria di I grado. La scuola monitora i risultati degli studenti nel primo anno di passaggio da un ordine di scuola all'altro. Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono adeguatamente efficaci.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Soltanto in alcuni anni ci sono stati incontri di continuita' relativamente al raggiungimento di obiettivi educativi comuni. Non vengono monitorati i risultati degli alunni sulla lunga distanza (fine S.S.I.G.), se non su iniziativa di singoli gruppi docenti.

#### Subarea: Orientamento

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza in genere percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni, che riguardano tutti gli ordini di scuola e tutti i plessi. Gli ordini di scuola presenti nell'Istituto non consentono di indicare percorsi di orientamento arbitrari poiché il successivo grado di istruzione è comunque parte dell'istruzione obbligatoria.	Non si riscontrano particolari punti di debolezza.


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
non e' previsto	x



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione adeguato anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Tra scuola dell'infanzia e scuola primaria c'è condivisione di traguardi di competenza. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere buona.

## 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

#### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto generalmente chiara e le priorità sono definite a livello di collegio docenti. La comunità scolastica comunica le proprie priorità e le rende note all'esterno attraverso il sito della scuola e in giornate dedicate alla presentazione dell'Offerta Formativa (Open Day) o durante le interclassi con i genitori che si svolgono periodicamente durante l'anno.	Non si riscontrano particolari punti di debolezza.

#### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Attraverso il PTOF e il PdM sono state pianificate e condivise le azioni per il raggiungimento degli obiettivi. E' stato effettuato un monitoraggio intermedio ed una valutazione finale sulle azioni poste in essere nelle singole classi sui cui dati impostare le azioni di miglioramento. Sia il PTOF che il PdM vengono monitorati con riunioni di staff e dei nuclei responsabili, nelle quali si aggiornano i cronogrammi e i piani di monitoraggio delle attività.	Non si riscontrano particolari punti di debolezza.

#### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

##### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

###### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	12,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,2	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	20,8	29,5	35
	Più di 1000 €	37,5	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TREE00500Q	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:TREE00500Q % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,58	74	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,42	26	26,1	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto: TREE00500Q % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: TREE00500Q %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20	19,38	20,91	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto: TREE00500Q % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	36,8421052631579	31,48	35,1	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le funzioni strumentali individuate sono le seguenti: inclusione e sostegno agli alunni; PTOF; rapporti con il territorio; sostegno ai docenti. Ciascun incarico è svolto da un docente; tuttavia in questo anno la platea dei docenti che ha ricevuto incarichi di gestione di una parte del funzionamento didattico e gestionale si è notevolmente allargata.</p> <p>Il FIS è ripartito secondo gli incarichi assegnati all'inizio dell'anno tra personale docente (coordinatori di classe, di classe parallela, di disciplina; funzioni strumentali; responsabili di plesso; di biblioteca; animatore digitale; referente INVALSI; responsabili per la progettazione; referente per la valutazione) e non docente (progetto Frutta nelle scuole; progetto Archimede; incarichi previsti dalla contrattazione; collaboratore PON; responsabile interno di informatica).</p> <p>Le assenze del personale docente e non docente vengono coperte in massima parte con l'impiego di personale interno alla scuola, grazie all'organico potenziato o alla disponibilità dei docenti di classe.</p> <p>C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti e il personale ATA con incarichi di responsabilità, che viene stabilita all'inizio o nel corso dell'anno scolastico.</p>	<p>Alcuni incarichi hanno la tendenza ad essere affidati alle stesse persone nel corso degli anni, sia per una ricerca di continuità, sia per una mancanza di disponibilità dell'intero personale della scuola.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TREE00500Q % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	29,2	17,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	16,7	9,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,2	13,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	50	32,7	38,6
Lingue straniere	1	41,7	47,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	25	18,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	54,2	52,5	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	29,2	25,7	25,5
Altri argomenti	0	12,5	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,3	9,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	16,7	22,8	17,9
Sport	0	8,3	12,9	14,3

**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto: TREE00500Q - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	2,93	2,8	3,06




## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TREE00500Q % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TREE00500Q %
Progetto 1	Negli ultimi anni è esponenzialmente aumentato il numero di alunni con BES che necessitano di interventi ad hoc, finalizzati a garantire il successo f
Progetto 2	Il progetto si basa sulla metodologia CLIL, approccio didattico che punta alla costruzione di competenze linguistiche e comunicative in lingua straniera
Progetto 3	Il laboratorio di Ceramica consente l'aggregazione e la socializzazione, facendo emergere la creatività di ciascun bambino, che non sperimenta così se

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'analisi delle spese relative alla realizzazione di progetti rivela una coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche.</p> <p>Le spese per i progetti si sono concentrate sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola; la spesa per singolo progetto risulta di gran lunga inferiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I tre progetti prioritari riguardano le aree della L2, della abilità tecnologiche e informatiche e delle abilità logico-matematiche e scientifiche. I progetti hanno durata variabile da uno a tre anni e sono previsti esperti esterni.</p>	<p>La ripartizione delle spese per i progetti che ricadono direttamente sulla didattica oppure per la formazione dei docenti non è adeguatamente chiara e socializzata nel collegio dei docenti; pertanto, andrebbe migliorata l'informazione del collegio nelle scelte decisionali in merito.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono ampiamente condivise nella comunità scolastica e con le famiglie. La scuola, a partire da questo anno, ha individuato e messo a regime forme di controllo e monitoraggio dei risultati e dell'azione al fine di riorientare con tempestività le azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR attraverso iniziative autonome.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: TREE00500Q - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	14	17,17	11,15	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: TREE00500Q - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	5	14,08	8,05	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	12,96	7,18	13,41
Aspetti normativi	2	13,04	7,66	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	12,96	7,36	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	12,63	7,11	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	13,88	8,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	14,13	8,04	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	12,54	6,94	13,37
Temi multidisciplinari	1	12,54	7,12	13,51
Lingue straniere	1	12,63	7,32	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	13,17	7,28	13,61
Orientamento	0	12,38	6,87	13,31
Altro	0	12,88	7,15	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e a seguito di ciò promuove incontri di formazione inerenti diversi argomenti; in modo particolare quest'anno si sono svolti i seguenti corsi di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambienti digitali: formazione per il programma cloud per LIM laboratorio mobile digitale</li> <li>formazione per l'uso della LIM</li> <li>segreteria digitale (ATA)</li> <li>- formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro (in modo particolare le figure sensibili).</li> </ul> <p>La scuola ha poi promosso la partecipazione del personale a corsi sui BES, L2, la prosocialità, l'educazione musicale, le abilità logico-matematiche, la stesura dei piani di miglioramento, anche se questi corsi non sono stati direttamente organizzati dalla scuola.</p> <p>La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è buona, anche per la competenza e professionalità dei formatori.</p> <p>Le iniziative di formazione hanno buone ricadute nell'attività ordinaria della scuola, poiché vengono generalmente realizzate con modalità pratiche e direttamente fruibili durante le attività didattiche.</p>	<p>Non ci sono particolari punti di debolezza.</p>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale, le esperienze formative e i corsi frequentati al fine di valorizzare le risorse umane. La scuola si impegna in generale ad utilizzare il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane. Durante l'a.s. 2016-2017 le competenze di alcuni docenti sono state utilizzate per organizzare laboratori di potenziamento di lingua inglese-francese, musica, ceramica.	Talvolta le insegnanti incaricate di laboratori specifici vengono impiegate in attività di sostituzione, interrompendo la regolarità dell'attività.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TREE00500Q - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,08	2,46	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TREE00500Q - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,88	1,81	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,88	1,79	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,33	2,41	2,62
Altro	0	1,92	1,85	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,29	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,88	1,95	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,88	1,8	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2	1,91	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,88	1,79	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,88	1,78	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,88	1,8	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,88	1,82	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,92	1,8	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,88	1,79	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,88	1,8	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,88	1,78	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,08	2,02	2,39
Autonomia scolastica	0	1,96	1,87	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,92	1,86	2,25
Relazioni sindacali	0	1,88	1,79	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,92	1,83	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2	1,86	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	5	2,38	2,22	2,49

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8,3	12,9	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	29,2	31,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	62,5	55,4	61,3
Situazione della scuola: TREE00500Q		Gruppi di lavoro su 4-6 argomenti		

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto: TREE00500Q - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	62,5	58,4	55,8
Temi disciplinari	Presente	70,8	68,3	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	50	51,5	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	66,7	55,4	58,2
Orientamento	Dato mancante	66,7	58,4	69,6
Accoglienza	Dato mancante	50	50,5	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	100	89,1	86,2
Curricolo verticale	Dato mancante	41,7	34,7	32,7
Inclusione	Dato mancante	33,3	29,7	30,8
Continuità'	Dato mancante	83,3	85,1	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	91,7	96	89,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?


Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro per classi parallele, di plesso e per discipline in dipartimenti disciplinari.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali utili alla scuola, quali strumenti valutativi condivisi, indicazioni metodologiche, curricoli verticali e piani di lavoro (programmazione bimestrale per classi parallele). E' stata sviluppata un Unità di Apprendimento Trasversale sulle competenze chiave di cittadinanza con particolare riferimento a quelle sociali e civiche che ha coinvolto tutte le classi per tutto il secondo quadrimestre. La scuola pubblica sul sito web e sul registro elettronico tutti gli strumenti e i materiali prodotti dai gruppi di lavoro.</p>	<p>Non si riscontrano particolari punti di debolezza.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative di qualità buona, che rispondono adeguatamente ai bisogni del personale; parallelamente, promuove la partecipazione ad attività di aggiornamento esterne. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di buona qualità. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico e resi fruibili da tutto il personale.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	8,3	4	4,2
	1-2 reti	29,2	46,5	30,4
	3-4 reti	45,8	33,7	34,1
	5-6 reti	8,3	7,9	17,6
	7 o piu' reti	8,3	7,9	13,6
Situazione della scuola: TREE00500Q		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65,2	69,4	67
	Capofila per una rete	17,4	22,4	21,6
	Capofila per più reti	17,4	8,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TREE00500Q	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,3	46,4	36,6
	Bassa apertura	9,1	17,5	17,9
	Media apertura	31,8	15,5	20,6
	Alta apertura	31,8	20,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TREE00500Q	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto: TREE00500Q - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	75	77,2	75,2
Regione	0	8,3	9,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	25	29,7	20,8
Unione Europea	0	8,3	11,9	10
Contributi da privati	0	4,2	5	8,7
Scuole componenti la rete	1	62,5	55,4	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: TREE00500Q - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	37,5	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	8,3	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	83,3	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	16,7	8,9	15,2
Altro	0	33,3	27,7	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto: TREE00500Q - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	33,3	22,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	4,2	11,9	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	83,3	76,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	8,3	21,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	20,8	10,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	4,2	9,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	45,8	15,8	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	6,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	4,2	11,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	20,8	15,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	12,5	10,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	12,5	5,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,2	3	3,8
Altro	0	20,8	13,9	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	6,9	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	25	17,8	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	41,7	47,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	33,3	25,7	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	2	2,3
Situazione della scuola: TREE00500Q	Accordi con 3-5 soggetti			



## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto: TREE00500Q - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	37,5	42,6	43,5
Universita'	Dato Mancante	62,5	55,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	4,2	5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	29,2	23,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	33,3	31,7	27
Associazioni sportive	Presente	62,5	52,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	66,7	59,4	65
Autonomie locali	Presente	45,8	58,4	61,5
ASL	Presente	79,2	74,3	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	8,3	15,8	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: TREE00500Q - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	50	50,5	61,1

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto: TREE00500Q - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TREE00500Q	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,46975088967972	18,85	20,93	22,2

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha partecipato ad alcuni accordi di rete con altre scuole finalizzati all'approfondimento di temi differenti (sicurezza nei luoghi di lavoro e formazione per i docenti). La scuola ha una collaborazione con soggetti esterni che amplia l'offerta formativa nel campo delle discipline sportive nelle diverse classi, durante l'intero anno scolastico. La scuola ha stipulato un protocollo con l'ASL per la somministrazione dei farmaci agli alunni con patologie dichiarate.</p>	<p>La scuola non ha ancora attivato un adeguato numero di accordi con soggetti presenti sul territorio.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	19	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	28,6	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	42,9	54,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	9,5	7,3	12,7
Situazione della scuola: TREE00500Q %		Medio - basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	70,8	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	12,5	13,9	16,9
Situazione della scuola: TREE00500Q %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola attua forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi, accogliendo eventuali proposte di intervento nelle diverse classi, a livello di iniziative personali dei docenti e non come sistema condiviso. I suggerimenti e le attività proposte dai genitori vengono raccolte e messe in pratica qualora coerenti con la mission e le priorità dell'Istituzione.</p> <p>Le famiglie partecipano significativamente al buon funzionamento della scuola grazie al versamento (molto diffuso) del contributo volontario; anche la partecipazione a manifestazioni ed eventi è molto numerosa. La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità che viene fornito all'inizio dell'anno scolastico a ciascuna famiglia; inoltre è stato avviato uno Sportello per la consulenza sui DSA e il supporto psicologico. La comunicazione con le famiglie è assicurata grazie all'adozione del Registro Elettronico.</p>	<p>Le famiglie non partecipano in percentuali significative alle elezioni del Consiglio d'Istituto, indirizzando la propria partecipazione alle occasioni di classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**



<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha partecipato a reti di scuole e ha stipulato collaborazioni con soggetti esterni presenti nel territorio, quali associazioni culturali e sportive e l'ASL, seppur in modo non sempre sistematico. Le collaborazioni attivate sono ben integrate in modo adeguato con l'offerta formativa, tanto che in alcuni casi i docenti di classe sono stabilmente affiancati da esperti forniti da enti esterni per lo svolgimento di alcune discipline. La scuola coinvolge le famiglie a partecipare alle sue iniziative in entrambi gli ordini di istruzione ( Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria), raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori e si organizza con i propri mezzi per metterli in pratica, e comunica anche attraverso mezzi informatici le proprie attività.

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Uniformità degli esiti	Avanzamento nelle valutazioni disciplinari delle classi con risultati inferiori per uniformarli alle classi con risultati superiori.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Adottare uno strumento condiviso per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Valutare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità che la scuola si pone di realizzare mirano al miglioramento degli esiti disciplinari ottenuti dagli alunni. E' stato, infatti, rilevato un divario tra i livelli di apprendimento degli alunni, soprattutto all'interno delle classi finali, che la scuola cercherà di rendere maggiormente omogenei attraverso diverse strategie didattiche. Indicatori: dati di confronto con prove strutturate in itinere e finali, messa in atto di misure di recupero con gruppi di livello, corsi aggiuntivi, interventi nella formazione delle classi iniziali, somministrazione in ingresso e in itinere nella Scuola Primaria di griglie di osservazione atte a rilevare eventuali BES e DSA. Altra priorità della scuola è individuare uno strumento per lo sviluppo delle competenze trasversali (curricolo) da adottare in tutte le classi di scuola primaria.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	1- Revisione delle PdB di classe I - III e V
		2- Stesura del curricolo per le competenze trasversali uniformemente al documento per la certificazione ministeriale.
		3- costruzione di U. d. A. trasversali per classi parallele e delle relative rubriche valutative
	Ambiente di apprendimento	

✓	Inclusione e differenziazione	Individuazione di strategie didattiche e metodologiche per l'inclusione dei BES
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzazione di un corso di formazione sulla didattica e la valutazione per competenze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

La scuola si propone la formulazione del curricolo delle competenze chiave di cittadinanza, la costruzione di UdA che concorrano alla loro acquisizione, la creazione di rubriche valutative che consentano di valutare le stesse. Inoltre continuerà a lavorare sull'inclusione e la differenziazione per garantire a ciascun alunno il successo formativo, al fine di consentire ad ogni singolo allievo di esercitare una cittadinanza attiva e consapevole.